

CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

Orizzonti futuri

L'innovativo format culturale di Fondazione Brescia Musei e Comune

La rinascita di Brescia parte da una nuova Alleanza per la Cultura

Intorno a Vittoria Alata, Pinacoteca e Castello, un calendario triennale di iniziative «identitarie»

Paola Carmignani

BRESCIA. Un programma per Brescia, culturale e identitario, innovativo e concreto. Dopo la crudele pandemia da Covid-19, la rinascita della città sarà accompagnata da un progetto triennale di valorizzazione della bellezza di Brescia, che ruoterà intorno a tre baricentri: la Vittoria Alata e l'area archeologica; la Pinacoteca Tosio Martinengo; il Castello.

Il programma, ideato da Fondazione Brescia Musei, dal Comune di Brescia e da oltre trenta fra imprese ed istituzioni partner di quella che è stata chiamata «Alleanza per la Cultura», è - spiega l'avv. Francesca Ba-

zoli, presidente di Fondazione Brescia Musei - «un format molto innovativo, che si basa sulla condivisione di un programma triennale, e punta alla valorizzazione dell'identità di Bre-

Stefano Karadjov: «Non eventi-spot ma palinsesti annuali collegati»

«Le caratteristiche innovative di questa partnership - dichiara Stefano Karadjov, direttore della Fondazione Brescia Musei - hanno acceso l'interesse dei partner coinvolti. Gli obiettivi strategici della Fondazione si svilupperanno con palinsesti annuali, che coinvolgono tutte le sedi espositive; sposteremo l'attenzione da un evento spot ad una collana di progetti, tutti interlacciati: 365 giorni all'anno, per tre anni».

scia e del suo patrimonio artistico».

I primi frutti di questa «Alleanza» si vedranno presto: gli eventi per il ritorno della Vittoria Alata (per ora previsto a novembre) saranno preceduti, presumibilmente a settembre, dalla grande mostra dedicata a Juan Navarro Baldeweg, l'architetto spagnolo (anche scultore e pittore), che firma il riallestimento della Vittoria nella Cella orientale del Capitolium. Slittano, probabilmente al 2021, la grande mostra sull'iconografia della Vittoria Alata, e lo spettacolo itinerante nell'area del tempio e del teatro romano, a cura del Centro Teatrale Bresciano.

Premesso che - prosegue Francesca Bazoli - «le spese per le attività ordinarie e il funzionamento dei musei a noi assegnati sono garantiti dalla concessione tra Comune e Fondazione», la nuova «Alleanza per la Cultura» garantirà un budget per gli eventi di circa 1 milione 150mila euro ogni anno. Per tre anni.

Ubi Banca. Non una comune sponsorizzazione, ma uno stare insieme per la città. Una formula innovativa in assoluto (non solo per Brescia). Ubi Banca, che con un ruolo di primo piano è fra i «grandi attori» del progetto, sottolinea, tramite la sua presidente, Letizia Moratti: «La nostra banca investe da anni nella cultura, perché siamo convinti sia un formidabile strumento di sviluppo sociale, economico e umano. Per questo siamo lieti di rinnovare questa importante collaborazione con Brescia Musei e l'Amministrazione Comunale. Insieme possiamo contribuire alla valorizzazione di Brescia ed accrescere la conoscenza del suo qualificato patrimonio cultura-

le e storico-monumentale, quale fattore identitario e di partecipazione sociale. Sono anche fermamente convinta che questa partnership possa saldare ulteriormente il legame naturale della nostra banca al cuore del suo territorio più storico».

«Ubi Banca - prosegue la presidente Moratti - sigla una significativa sponsorizzazione pluriennale con Brescia Musei, nel solco di una consolidata partnership che attesta anche l'importante impegno di Ubi Fondazione Cab, che contribuisce significativamente alla nascita di Brescia Musei ed al riconoscimento Unesco, destinando negli anni, solo per il Santa Giulia, oggi Museo della Città, oltre 12 milioni di euro».

«L'assessorato alla Cultura, creatività e innovazione - di-

chiara la vicesindaco Laura Castelletti - ha dal principio sostenuto questa apertura al privato del progetto, perché ne condivide le ragioni non solo finanziarie o filantropiche, ma soprattutto strategiche per lo sviluppo della città di Brescia».

«Nessun altro momento storico come quello che stiamo vivendo - conclude il sindaco Emilio Del Bono - potrebbe indicare maggiormente l'urgenza di questo tipo di sostegni, che trasformano il tradizionale mecenatismo culturale, in un periodo in cui l'assottigliarsi delle risorse a disposizione della cultura si combina con un'assoluta urgente necessità di offerta culturale, formativa e di sostegno ai valori del territorio per i cittadini e per la società tutta». //



Più bella che mai. La Vittoria Alata, simbolo della nostra città

Oltre trenta fra imprese ed istituzioni partner



Protagonista. L'architetto spagnolo Juan Navarro Baldeweg

La formula

BRESCIA. Tre sono i cardini di questo nuovo progetto di fundraising a base culturale, in cui l'impegno è non solo a sostenere i progetti, ma a farli propri e a promuoverli «come se ne fossero essi stessi organizzatori». Il primo cardine è rappresentato dal board dei partner istituzionali: società vocate allo sviluppo economico e infrastrutturale del territorio, enti, fondazioni, istituzioni formative e di ricerca, associazioni di rappresentanza. Tra questi Ubi Banca, A2A, AIB - Associazione Industriale Bresciana, Coldiretti Brescia, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Fondazione del-

la Comunità Bresciana, Fondazione Paolo e Carolina Zani, Accademia SantaGiulia-Vincenzo Foppa, LABA - Libera Accademia Belle Arti, Università degli Studi di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il secondo cardine è costituito da un nutrito gruppo di imprese del territorio, che hanno pienamente compreso lo spirito di questa «Alleanza» e la sostengono. Tali aziende, raccolte nel «Club dei donatori» di Fondazione Brescia Musei, sono alcune tra le principali imprese bresciane: Antares Vision, Beretta Holding, Gruppo Camozzi, Gruppo Clerici (AFIS, Idras, Unicom), Gruppo Feralpi, Gruppo OMR, Guber Banca, ORI Martin, Silmar Group (Raffimetal, Fondital) membri

partner con la qualifica di «main donor» e ABP Nocivelli, Asonext, Davide Pedersoli & C., Fonderie Ariotti, Gefran, Gruppo Ambrosi, Imbal Carton, Inblu, Olimpia Splendid, SAEF, Tamburini con la qualifica di «donor».

Il terzo fondamentale cardine del progetto è costituito dai partner cofondatori della Fondazione Brescia Musei. Ciascuno di questi enti, nell'ambito delle proprie disponibilità, ha confermato l'adesione all'Alleanza, garantendo una contribuzione straordinaria annuale per gli anni da 2020 a 2022, con lo specifico obiettivo di supportare progetti dedicati alla «trasformazione dei siti culturali» (Camera di Commercio di Brescia e Ubi Fondazione Cab) e di «promuovere iniziative di taglio sociale, didattico e formativo» (Fondazione ASM).

Per Roberto Saccone, presidente della Camera di Commercio di Brescia, «sostenere Alleanza Cultura significa contribuire concretamente alla riqualificazione del patrimonio monumentale, chiave di volta

della promozione della città». Per Italo Folonari, presidente di Ubi Fondazione Cab, «il sostegno al Museo di Santa Giulia rappresenta un segno di continuità nella necessaria trasformazione del principale sito cittadino, con ciò che esso significa per la Fondazione stessa e la storia». Per Felice Scalvini, presidente di Fondazione ASM, «confermare il proprio ruolo di partner fondatore dell'Ente permetterà di rinforzare le azioni di riduzione delle disuguaglianze, soprattutto nell'accesso alla cultura da parte dei giovani».

Art Bonus. Il progetto di partnership si accompagna anche a un miglioramento strutturale della qualità dei servizi all'utenza, per la quale è stato istituito anche un apposito Art Bonus «Sostegno alle attività» di Fondazione Brescia Musei, a cui hanno contribuito parte dei soggetti, nonché altri enti che hanno deciso di circoscrivere il proprio sostegno alla Fondazione solo a questa formula, come ad esempio la Fondazione Lucchini. Il percorso avviato - si precisa - è per definizione aperto e partecipativo nei confronti della comunità, per questo i promotori si augurano che nel futuro anche altri partner possano aggregarsi sotto il segno di questo «patto di sviluppo dell'arte e della cultura bresciana». //

Il «board» dei partner istituzionali, il «Club dei donatori», i cofondatori: un patto aperto di fundraising